

**Oggetto: Mozione “Coltiviamo il futuro”**

**Premesso che :**

Il mondo agricolo, come confermato sia dall' Istat sia dall' Ismea, è in piena emergenza. I dati 2009 segnalano il crollo dei prezzi sui campi (-13,4%), gli aumenti dei costi produttivi, contributivi e burocratici (almeno + 10%) e la caduta verticale dei redditi (- 20,6%). A questi si aggiungono gli effetti della legge finanziaria 2010 (L.191/2009) che ha tolto agli agricoltori risorse per oltre un miliardo di euro (tra i quali 450 milioni dei fondi Fas per le aree sottoutilizzate, 550 milioni per la cancellazione del 'bonus gasolio') e ha previsto dal 1° agosto 2010 la fine delle agevolazioni contributive a favore degli agricoltori delle zone montane e svantaggiate.

Secondo i dati 2009 resi noti dall'Eurostat, il reddito dei produttori agricoli italiani ha segnato un calo del 20,6% rispetto al 2008 e che il quadro risulta ancora più grave se si prende in esame il periodo 2000-2009 (mentre la crescita media europea è di oltre il 5%, in dieci anni nelle campagne italiane è stato bruciato quasi il 36% dei redditi agricoli).

L'incremento dei prezzi al consumo ha creato una ricchezza che si è dissipata nella filiera distributiva e produttiva, senza arrivare al primo anello della catena, ovvero al produttore agricolo e zootecnico. Al contempo, a causa dell'aumento dei prezzi di acquisto dei fattori di produzione sopportato dalle aziende agricole, la redditività delle stesse si è ridotta drasticamente. Gli attori che hanno subito maggiormente gli effetti del rialzo dei prezzi sono stati, quindi, gli estremi della filiera produttiva: il consumatore e il produttore.

L'attuale situazione economica ha anch'essa influito negativamente sui redditi degli agricoltori e ha costituito un ulteriore ostacolo per l'ingresso di giovani imprenditori agricoli. In Italia il ricambio generazionale in agricoltura permane sempre ai livelli più bassi d'Europa. Il numero dei conduttori agricoli sotto i 40 anni rappresenta il 6,9% con un costante trend in diminuzione dagli anni 2000. Di contro quelli con età superiore a 65 anni sono oltre il 44% del totale.

In Italia, l'incremento dei prezzi nel settore agroalimentare è determinato, oltre che da fattori strutturali - quali l'eccessiva lunghezza delle filiere produttive, la scarsa propensione all'associazionismo tra produttori, l'inadeguatezza e arretratezza delle infrastrutture logistiche/di trasporto e la scarsa informazione dei consumatori- anche dalla proliferazione dei comportamenti speculativi.

Nel nostro Paese sussistono molte difficoltà legate all'insediamento giovanile in tale settore. Tra queste ci sono la scarsa mobilità fondiaria e l'accesso al bene terra, gli alti costi di avviamento, l'incertezza delle prospettive economiche, la scarsità di formazione e servizi di consulenza adeguati. Ostacoli ai quali si aggiungono gli oneri amministrativi connessi all'esercizio dell'attività agricola, gli elevati prezzi di affitto e di acquisto dei terreni, gli alti costi dei macchinari, ed in generale le barriere all'ingresso legate agli investimenti.

### **Constatato che :**

La provincia di Monza e Brianza conta un migliaio di imprese sparse nel territorio che lavorano su terreni molto parcellizzati, a stretto contatto con il tessuto urbano.

La Brianza sconta il problema dell'approvvigionamento del cibo a livello locale anche a causa dei troppi PGT che continuano a prevedere l'urbanizzazione senza criterio di aree agricole. Il consumo di suolo sta rubando gli ultimi spazi disponibili all'agricoltura senza che nessuno se ne assuma la responsabilità.

In un contesto come la Brianza, dove le edificazioni hanno determinato un forte fenomeno di Urban Sprawl, la frammistione di aree perturbane a carattere agricolo svolge un ruolo fondamentale dal punto di vista ambientale, ecologico e paesaggistico. La manutenzione di tale aree agricole e l'utilizzo delle stesse in modo compatibile con le frange urbane deve essere incentivato per evitarne l'abbandono.

L'eccessiva parcellizzazione, intesa come il forte frazionamento della terra dovuto alla divisione dei terreni in molteplici proprietà, rende difficili le lavorazioni e la gestione della superficie agricola e innalza decisamente i costi di produzione delle imprese del nostro territorio.

Occorre dare un sostegno concreto e continuativo agli agricoltori e ai destinatari finali dei prodotti (i consumatori). Ai primi devono essere assicurate condizioni necessarie per poter competere sui mercati, a fronte di un adeguato investimento, mentre ai secondi è doveroso garantire il diritto ad una trasparente informazione, unitamente alla corretta formazione del prezzo.

Occorre sviluppare politiche ed interventi che diano impulso all'imprenditoria giovanile affinché si favorisca da una parte il ricambio generazionale e dall'altra l'innovazione, con la ristrutturazione fondiaria e la costituzione di nuove imprese agricole.

### **IL CONSIGLIO PROVINCIALE IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA PROVINCIALE A:**

- Definire agevolazioni contributive e tributarie per le imprese di settori produttivi particolarmente colpiti da crisi di mercato contestualmente ad un più facile ed immediato accesso al credito e a misure per i più giovani che intraprendono attività agricole.
- Dare al consumatore al momento dell'acquisto di un qualsiasi prodotto alimentare, una chiara identificazione del prodotto, attraverso l'etichettatura obbligatoria dell'origine. Interrompendo l'utilizzo di immagini, loghi e slogan che ingannano il consumatore richiamando impropriamente l'origine, italiana o brianzola, di un prodotto tutt'altro che locale, il consumatore e si disincentiverà l'acquisto dei così detti "alimenti anonimi" favorendo i prodotti del territorio.
- Individuare i terreni incolti su tutto il territorio della Provincia di Monza e Brianza per avviare una riconversione attraverso l'attività agricola. Tale riconversione dovrà basarsi su principi

di recupero del territorio, di creazione di nuove opportunità lavorative, prediligendo una agricoltura biologica, basata sulla sostenibilità del prodotto e del territorio.

- Prevedere nel PTCP della Provincia di Monza e Brianza che tutti gli ambiti agricoli siano dichiarati strategici.
- Incentivare la creazione di cooperative di giovani, con possibili facilitazioni finanziarie che aiutino nel reperimento degli strumenti indispensabili per avviare e mantenere concorrenziali realtà produttive sul mercato.
- Promuovere forme di agricoltura urbana, come mercati rionali e prodotti a Km 0, che contribuiscono ad un risparmio energetico, maggiore benessere e salvaguardia ambientale.
- Incentivare un'agricoltura di qualità promuovendo in particolare le produzioni specialistiche legate ai territori quali gli asparagi, le patate e l'uva da vino.
- Istituire un Premio provinciale per le "buone pratiche" a sostegno della qualità rivolto alla produzione di prodotti agricoli e gli allevamenti zootecnici del territorio.

Monza, 4 Novembre 2010